

Naturalismo e Verismo

Il naturalismo si rifà al Positivismo, assai influenzato dal momento storico in cui si diffonde questa corrente culturale.

I naturalisti nutrono una grande fiducia nella ragione umana.

E' una corrente che nasce e si diffonde in Francia, infatti i maggiori esponenti di questo movimento sono Zola, Flaubert, Balzac ed i fratelli Goncourt.

Zola inventa il romanzo sperimentale: il romanzo diventa un esperimento di laboratorio, e il romanziere fa reagire diversi elementi tra loro facendo spesso un "milieu", cioè una sezione, della società del tempo.

In particolare *Germinal* è la storia dell'omonimo minatore di fine Ottocento che vive in un ambiente degradato nel periodo delle rivendicazioni delle classi operaie in Francia.

Il naturalismo francese arriva in Italia grazie alle recensioni del critico italiano Capuana; il modello attecchisce solo al sud, dove nessuno crede nel progresso e si è instaurato un rigido immobilismo sociale.

Per i veristi la letteratura non può essere uno strumento di progresso, a differenza dei naturalisti che speravano di poter conoscere e migliorare la realtà attraverso il romanzo sperimentale: in Italia l'arretratezza bloccava la possibilità di migliorare la realtà sociale.

Il verismo riprende l'impersonalità che caratterizza le opere di Flaubert: si ha l'eclissi dell'autore, per lasciare spazio ai personaggi, che devono presentarsi attraverso i loro pensieri e le loro azioni.

La differenza tra romanzo verista e naturalista è che quello verista analizza la società nelle sue sfaccettature più degradate, senza però aspirare al progresso conseguente all'analisi sociale.

Dal punto di vista stilistico entrambi sono caratterizzati dall'impersonalità.